



# L'Ufficiale a Verona



Notiziario dell'Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo di Verona  
Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona

## Anno nuovo, vita nuova

di **Renzo Pegoraro**

Cari Soci e amici simpatizzanti, ci siamo avviati lungo il percorso di un nuovo anno con tante incognite, desideri e speranze. Affronteremo ogni evenienza, con la consapevolezza dell'esperienza acquisita negli anni trascorsi, a volte piena di gioia ed entusiasmo e, in altre circostanze, connotata da momenti difficili e tristi che rimuoviamo volentieri dalla nostra mente. Purtroppo, rimangono i segni incancellabili del tempo che fugge, i quali ci mostrano il lento trascorrere della nostra vita, come il fluire silenzioso dell'acqua di un fiume, che le note dolci e nostalgiche del "bel Danubio blu" testimoniano.

All'inizio del nuovo anno, credo sia naturale chiedersi: come sarà il 2024 rispetto al 2023? La risposta non può essere immediata e attendibile se non ci affidiamo alla scienza statistica. In materia, ci viene in aiuto un recente sondaggio

internazionale Ipsos (che quest'anno ha coinvolto oltre 25.000 persone in 34 Paesi del mondo, compresa l'Italia), il quale ci rivela che, in base ai principali parametri sulla qualità della vita, più della metà delle persone (53%) descrive il 2023 come un anno negativo per sé e la propria famiglia e il 70% afferma che lo sia stato anche per il proprio Paese. Tuttavia, nel 2023 viene registrato un miglioramento per

l'Italia, rispetto al 2022, di 10 punti (72% in raffronto al precedente 82%). Parimenti, la quota di italiani che giudica il 2023 un anno negativo, per sé e la propria famiglia, si abbassa al 45% (contro il 55% del 2022).

A fronte di questi dati, le previsioni per il 2024 denotano un po' più di fiducia. Infatti, ben il 70% delle persone intervistate ritiene che il 2024 sarà un anno migliore del 2023. Nel complesso, l'ottimismo è maggiore tra i Paesi europei, in particolare in Polonia, Spagna, Gran Bretagna (11 punti in più) e Svezia (12 punti in più), rispecchiando i segnali di ripresa economica osservati in Europa nel 2023. In Italia, invece, si registra una fiducia più contenuta: solo il 59% delle persone interpellate ritiene che il 2024 sarà un anno migliore dei precedenti (+5 punti rispetto al 2022). In conclusione, con le dovute riserve, le previsioni del sondaggio ci portano ad essere più ottimisti per l'anno appena iniziato.

Per quanto attiene la situazione dell'Associazione, nonostante le dolorose perdite, non si prevedono grossi cambiamenti rispetto al passato. Con il mantenimento di un numero accettabile di iscritti (circa 150) e con le entrate



### IN QUESTO NUMERO

Anno nuovo, vita nuova	1
Salvatore Todaro	2
Il Sistema a Economia Mista e l'insostenibilità del debito pubblico	3
L'Italia all'epoca del Barbarossa - Lotta con le città italiane (III <sup>a</sup> )	3
Gentilissima Signora ANUPSA	4
Tanto per sorridere - Sudoku	5
Vita Associativa - Attività svolte	6
Attività da svolgere - Servizio ai Soci	7
Varie	8

delle sole quote saremo in grado di svolgere i compiti che il sodalizio si prefigge, attuando tutti gli accorgimenti necessari per il contenimento delle spese. Si è ancora in attesa di conoscere dalla Direzione regionale del Demanio la somma richiesta per l'affitto dei locali che, secondo le previsioni, dovrebbe aggirarsi attorno a 1500€ all'anno. Per qualche anno, il canone d'affitto potrà essere pagato attingendo l'ammontare dal fondo scorta, accantonato negli anni trascorsi. In futuro, qualora gli iscritti dovessero diminuire, verranno proposte eventuali altre soluzioni per

garantire la disponibilità dei locali dell'attuale sede. Con la collaborazione e la partecipazione di tutti, sono sicuro che affronteremo ogni evenienza con serenità, generosità e buonsenso. Tra le attività svolte, nel 2023, si ricorda l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo e delle altre cariche previste dallo statuto, il rinnovo delle patenti, le conferenze, il pranzo di primavera e di fine anno sociale, le

celebrazioni in occasione dei defunti e delle festività del Natale e della S. Pasqua, la gita a Trento, l'organizzazione della settimana bianca a Colle Isarco, la compilazione del 730 con personale specializzato esterno. Per quanto fatto, ringrazio i componenti del Consiglio Direttivo, i Sindaci, i collaboratori esterni e tutti coloro che hanno contribuito al buon esito delle varie attività, organizzate prevalentemente a beneficio degli associati, familiari e simpatizzanti.

Per il 2024 si stanno pianificando analoghi servizi che saranno meglio descritti di volta in volta, tramite il notiziario e via email. Pertanto, l'ANUPSA di Verona continuerà a funzionare al meglio anche per i prossimi anni, mostrandosi aperta alla collaborazione con le altre associazioni, con la convinzione che unendo le diverse competenze, energie e disponibilità è possibile migliorare il raggiungimento dei propri obiettivi. In particolare, mi è gradito rivolgere un doveroso ringraziamento all'Associazione Nazionale dei Carabinieri che ci consente, nelle diverse circostanze, di usufruire dei suoi servizi logistici.

Infine, rivolgo a tutti gli associati un caloroso invito ad una sempre più attiva partecipazione.

## Salvatore TODARO

di **Rosario Privitelli**



Salvatore Todaro nacque a Messina il 16 settembre 1906, ma crebbe a Sottomarina (VE) dove la sua famiglia si trasferì per seguire il padre, Sottufficiale del Regio Esercito. Entrò all'Accademia Navale di Livorno nell'ottobre del 1923 giovanissimo, dando inizio ad una carriera di grande prestigio che gli sarebbe valsa la Medaglia d'Oro al

Valor Militare, tre d'Argento e due di Bronzo; ma oltre al valore militare delle sue imprese, il Comandante Todaro sarebbe stato ricordato per la sua etica, per il suo coraggio e per la sua profonda umanità.

Venne promosso Guardiamarina nel 1927 al completamento del corso e l'anno successivo Sottotenente di Vascello con destinazione Taranto per frequentare il corso di osservazione aerea, al termine venne assegnato a diversi incarichi a terra ed imbarchi di unità di superficie.

Il 27 aprile 1933, a la Spezia, Todaro ebbe un incidente aereo a bordo di un S.55 (1) su cui era imbarcato in qualità di osservatore e riportò una frattura che lo avrebbe obbligato a portare un busto per il resto della vita. Il dolore causato da questa lesione lo avrebbe debilitato per tutta la vita, ma Todaro cercò il più possibile di tenerlo nascosto. Nel 1936,



dopo qualche anno trascorso alle dipendenze della Regia Aeronautica, rientrò nei ranghi della Regia Marina e si imbarcò in successione sui sommergibili Marcantonio Colonna e Des Genèys in entrambi quale ufficiale in seconda, e sui Macallè e Jalea quale Comandante. Il 1° luglio 1940, promosso al grado di Capitano di Corvetta, assunse il comando del sommergibile Luciano Manara e nel settembre successivo, quello del nuovissimo sommergibile atlantico "Comandante Cappellini" (2). Allo scoppio della seconda guerra mondiale, il Cappellini venne destinato alla base oceanica Betasom di Bordeaux, dalla quale i sommergibili italiani, sostenendo l'impegno tedesco durante la battaglia dell'Atlantico, si impegnarono a bloccare le rotte marittime tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Nell'ottobre del 1940, mentre si trovava all'altezza dell'Arcipelago di Madera, il suo sommergibile avvistò il piroscafo belga Kabalo che stava trasportando attrezzature belliche inglesi e lo affondò dopo poche ore di combattimento in emersione. Dopo aver effettuato l'affondamento, il Cappellini accostò per finire il piroscafo, ma Todaro avvistati ventisei naufraghi della nave belga, li fece raccogliere e li rimorchiò su di una zattera. Dopo un

giorno di navigazione, però, il cavo di rimorchio si spezzò, Todaro ordinò quindi di far salire i naufraghi a bordo del sommergibile e di ospitarli per portarli poi in salvo nelle isole Azzorre, in una zona controllata dagli inglesi.

Tale generoso comportamento non venne apprezzato dal Comandante in capo dei sommergibilisti tedeschi, l'Ammiraglio Donitz, che lo criticò severamente e lo minacciò di gravi conseguenze per aver soccorso i nemici mettendo a rischio il suo stesso equipaggio e il sommergibile italiano in assetto di combattimento: gli ordini dell'Asse erano quelli di non soccorrere i superstiti. Todaro rispose alle critiche mosse con una frase rimasta celebre nella storia della Marina Militare Italiana: "Noi siamo marinai, marinai italiani, gli altri non hanno, come me, duemila anni di civiltà sulle spalle".

Dal dicembre del 1940 al gennaio 1941, il Cappellini al comando di Todaro, condusse con successo altre operazioni belliche in Atlantico. Nel novembre del '41 Todaro chiese ed ottenne di essere trasferito alla X flottiglia MAS con la quale partecipò dal maggio '42 al blocco navale della città di Sebastopoli sul Mar Nero, durante le operazioni sul fronte orientale. Nel novembre 1942 venne destinato alla base di La Galite in Tunisia e, al comando del motopeschereccio armato Cefalo, iniziò ad effettuare una serie di attacchi al porto di Bona, importante base avversaria. Dopo essere rientrato da una missione notturna, il 13 dicembre il Cefalo venne attaccato da uno Spitfire inglese. Durante il mitragliamento il comandante Todaro fu colpito da una scheggia alla tempia e morì sul colpo.

Salvatore Todaro è oggi sepolto nel cimitero della Purificazione di Livorno.

- (1) Savoia-Marchetti S.55, idrovolante a doppio scafo bimotores prodotto nel 1923. Batté numerosi record di velocità, altitudine, autonomia e capacità di carico. Con le celebri trasvolate oceaniche, divenne uno dei simboli dell'A.M. e del progresso tecnologico italiano nei primi anni del 1920.
- (2) Sommergibile "Comandante Cappellini". In onore del Comandante Alfredo Cappellini, che saltò in aria insieme a tutto il suo equipaggio il 20 luglio 1866 durante la battaglia di Lissa per non aver voluto abbandonare la cannoniera corazzata Palestro colpita dal fuoco delle navi austroungariche.





## **Il Sistema a Economia Mista e l'insostenibilità del debito pubblico**

di **Nello Leati**



I sistemi economici del XX secolo, in sintesi, sono stati tre:

1) Sistema di mercato o liberista, nel quale l'iniziativa economica è totalmente in mano ai privati;

2) Sistema collettivista o socialista, nel quale l'iniziativa economica è totalmente in mano allo stato;

3) Sistema a economia mista, nel quale l'iniziativa economica è in parte in mano ai privati, in parte agli enti pubblici.

La Costituzione, pur dedicando il Titolo III della Parte I ai rapporti economici, non configura il sistema economico dell'Italia repubblicana, lasciando la scelta alla legislazione ordinaria.

Lo sviluppo economico europeo, registrabile tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XX, fu il risultato del formidabile mix creato da Rivoluzione Industriale, iniziativa economica privata e regimi politici liberali.

Nei primi decenni del '900 l'ondata di progresso che sembrava inarrestabile e, agli occhi dei filosofi, sociologi ed economisti di scuola positivista, idonea a creare un benessere crescente per fasce sempre più ampie di popolazione, iniziò invece a conoscere alcuni intoppi come la guerra mondiale e la grande crisi del 1929.

La Grande Guerra rese evidente l'inadeguatezza dei mezzi di pagamento tradizionali, agganciati all'oro, per sostenere le ingenti spese per gli armamenti. Ciò costrinse i governi a emettere buoni a debito che, a guerra finita, non poterono essere onorati da molti paesi. In pratica da tutti i paesi sconfitti e da parecchi dei vincitori, tra i quali l'Italia.

Negli anni successivi si tentò di tornare a una specie di sistema aureo e di rilancio dell'economia di mercato, ma ciò fu interrotto dalla grande crisi del 1929, partita con il default della Borsa di Wall Street e allargatasi prima a tutti i ceti sociali negli USA e poi in tutti i paesi dell'Europa occidentale. Fu proprio in nord America che nacque la politica economica del "new deal", voluta dal Presidente F. D. Roosevelt già dal suo primo insediamento alla Casa Bianca nel 1933. L'idea era semplice, ispirata dell'economista britannico J. M. Keynes, usare la spesa pubblica per rilanciare il sistema economico, senza badare troppo ai vincoli di bilancio: un'autentica eresia in tempi nei quali si riteneva che il pareggio di bilancio andasse conseguito a qualunque costo. Lo Stato, quindi, diventa imprenditore e nasce l'economia "mista".

Questa impostazione produsse uno sviluppo industriale senza precedenti, tale da generare quella che, più tardi, venne chiamata "società dei consumi", "Welfare state" o "civiltà del benessere".

In Italia l'economia mista era nata, di fatto, nei primi anni '30 con la "legge bancaria" e la creazione dell'IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale). Nel secondo dopoguerra questa politica ebbe un importante rilancio con la trasformazione dell'ENI e, una decina di anni dopo, con la nazionalizzazione dell'energia elettrica (ENEL).

Dopo questi ottimi inizi la spesa pubblica venne gestita da una classe politica molto motivata alla creazione del consenso: una pioggia di denaro a favore delle più svariate

categorie di elettori. La spesa veniva finanziata con il debito e il debito veniva coperto con nuovo debito in un vortice che sembrava senza via d'uscita, generando inflazione sempre crescente.

A partire dagli anni '90, anche in conseguenza di precisi obblighi comunitari, si sta cercando di porre freno al dissesto ma è, ovviamente, molto difficile ripristinare un vero equilibrio nei conti pubblici dato che una parte rilevante della popolazione è ormai abituata a considerare il bilancio pubblico un pozzo senza fondo da cui attingere spensieratamente.

Il rigore nei conti pubblici sarà sempre impopolare ma è, invece, il principale strumento per garantire al paese credibilità internazionale.

## **L' Italia all'epoca del Barbarossa Le lotte con le città Italiane (III parte)**

di **Marinella LORUSSO**

Alla fine del 1155 Milano, Brescia, Piacenza, Tortona e Genova si impegnarono in patti di mutuo soccorso nei quali mai mancava la clausola "salva fidelitate domino imperatori". Non era ipocrisia: nessuno pensava di uscire dal Sacro Romano Impero ma "solo" salvaguardare diritti consolidati tramite la "consuetudine". Federico vedeva che la sua potenza gli attirava nemici: il pontificato, i re normanni di Sicilia, i re di Francia e Inghilterra. E la sua politica universalistica necessitava di soldi: le città italiane ne erano ben fornite. Preparò così una nuova spedizione in Italia. Due legati imperiali, Rainaldo di Dassel e Ottone di Wittelsbach, precedettero l'imperatore per preparare il terreno e per raccogliere le forze politiche disponibili. Noi pensiamo a città "favorevoli" e "avversarie" ma non è proprio così perché in ogni centro urbano si fronteggiavano fazioni diametralmente opposte, pronte a denunciare la precedente alleanza. Il grande esercito di Federico marciò verso l'Italia diviso in più colonne per meglio far fronte al problema delle vettovaglie. Molti gli alleati fra i nobili dell'impero e le armate erano sottoposte ad una rigorosa disciplina. La prima città ad essere investita fu Brescia, nel frattempo Milano aveva richiesto a Lodi un nuovo giuramento di fedeltà escludendo la riserva della fedeltà all'imperatore; senza nemmeno attendere risposta scacciò gli abitanti dalla città e la distrusse. Federico sapeva che la fidelitas nel rapporto feudale è reciproca e quindi si impegnò subito a promuovere la ricostruzione di Lodi, prima ancora di punire i milanesi. Poi toccò all'assedio di Milano: c'erano tutte le città lombarde e la nobiltà dell'Italia settentrionale schierate con il loro imperatore. Un mese di assedio: poi la resa, umiliante nella forma (i consoli scalzi, come tutti i cittadini, e con le spade legate al collo) e dura nella sostanza, la città dovette giurare fedeltà al sovrano, rinunciare alle regalie, fornire ostaggi e pagare un'indennità per ricostruire Lodi. Era l'otto settembre 1158, poi Federico, congedato l'esercito, si diede da fare per sistemare questioni relative al fisco in varie città. Novembre 1158: nuova dieta a Roncaglia. Il sovrano, severo ma giusto, intimò di produrre prove documentarie ai detentori di regalie; molti, Milano compresa, ne costruirono di false. Si parlava di proventi di tribunali, zecche, imposte

dirette e indirette: per il fisco la somma calcolata era di trentamila marche d'argento all'anno. Nell'inverno Rainaldo di Dassel e Ottone di Wittelsbach prepararono l'incontro con Milano: i maggiorenti erano disposti all'accordo con i legati imperiali ma i ceti popolari si sollevarono costringendo i due messi a fuggire. Federico sopportò in silenzio: a primavera sarebbero giunti i rinforzi dalla Germania. In aprile accadde un fatto grave: Milano ricostruiva il castello di Trezzo, chiave di controllo dell'Adda. L'imperatore, supportato dai maestri dello studio bolognese, proclamò Milano ribelle scatenando la guerra. Atti di crudeltà si consumarono da ambo le parti, anche a causa dell'intervento di varie città lombarde: difficile non pensare all'esasperato campanilismo che da sempre caratterizza la storia d'Italia. Federico capiva che la situazione era grave: durante il nuovo conclave tenutosi alla morte di Adriano IV, si erano confrontate a Roma le due fazioni, una favorevole allo Svevo, l'altra contraria ed entrambe avevano eletto un papa: Vittore IV, creatura dell'impero e Alessandro III, arroccato sulle posizioni teocratiche già di Gregorio VII. Era lo scisma, con la conseguente scomunica di Federico. Questa lo destituiva dalla carica imperiale, in teoria essere espulso dalla chiesa significava essere espulso dalla società civile e tutti i sudditi erano sciolti dal giuramento di fedeltà; addirittura chi avesse, in qualsiasi modo, aiutato l'imperatore sarebbe incorso nella scomunica. Ora i nemici di Federico si sentivano fortissimi. Fra il 1160 e il 1162 (si combatteva solo nella bella stagione) la situazione rimase di stallo: le truppe assediavano la città che, nonostante la fame, non capitolava. Il primo marzo 1162 Milano si arrese: si ripeterono scene già viste con i cittadini vestiti di sacco, con il Carroccio che abbassava la sua bandiera. La distruzione di Milano fu volontà imperiale ma anche delle altre città lombarde, anche le chiese vennero demolite e le reliquie rischiarono la profanazione. Le venerate reliquie dei Magi, conservate nella Chiesa di Sant'Eustorgio, vennero traslate a Colonia, dove ancora oggi si trovano nel maestoso Duomo. Verità e leggende si fondono attorno a questo culto che noi conosciamo tramite Giovanni di Hildesheim, cronista del '300. Ancora oggi tra Milano e Colonia, attraverso la Svizzera e la valle del Reno, vi sono tracce del passaggio: i nomi delle locande e degli alberghi, ai Tre Re, alle Tre Corone o ai Tre Mori, le infinite immagini di arte popolare, dipinte, scolpite in legno o pietra, addirittura ricamate. Ma torniamo alle conseguenze della distruzione di Milano: le altre città lombarde si accorsero che il potere di Federico azzerava le



libertà consuetudinarie. Intanto nel vicino Veneto, Verona, Padova e Vicenza, sotto la spinta di Venezia che fomentava la rivolta, si erano strette in una lega alla quale si aggiunse anche Treviso nonostante la dieta di Roncaglia avesse vietato la stipulazione di questo tipo di patti. I funzionari imperiali, approfittando del loro potere, esercitavano frequenti angherie sulle città le quali corsero a lamentarsi da Federico. Egli le ascoltò ma aveva ben altri problemi: i rapporti con Roma e con il Basileus (imperatore) di Costantinopoli. Così, proprio a Cremona, deluse dalla politica imperiale e tornate al vecchio regime consolare, Mantova, Bergamo e Brescia giurarono di difendersi vicendevolmente.

## Gentile Signora ANUPSA

Nel momento in cui scrivo ricorre la festività dell'Epifania. Festa religiosa, ma ricca di antiche tradizioni. I lettori del Notiziario, quando leggeranno questo articolo penseranno che è un po' tardi per parlare di questa ricorrenza, ma ritengo ugualmente opportuno dare qualche notizia, che forse molti non conoscono, perché questa festività si è tramandata nel tempo, ma mai si è approfondito sul significato della parola "Befana". Il nome "Befana", inteso come *fantoccio femminile* esposto la notte tra il 5 e il 6 gennaio, era già diffuso nel dialetto popolare, durante il XIV secolo, sia al Nord che al Sud Italia. In quella notte, poiché per tradizione la Befana lascia i doni in una calza appesa al camino, ne viene preparata una detta "la più lunga del mondo" perché destinata a ricevere quanti più doni possibile. Già allora si parlava di personaggio/befana destinata a portare dei doni o comunque qualcosa che facesse piacere ricevere. Una volta si chiamava "bifania" e "befania" dal greco "epifaneia". Una versione religiosa racconta che i Re Magi in viaggio per Betlemme, avessero chiesto, ad una vecchia, informazioni sulla strada da percorrere e che avessero insistito perché lei andasse con loro a portare i doni al Salvatore. La vecchia rifiutò, ma poco dopo, pentita, preparò un sacco pieno di doni e si mise in cerca dei Magi e del Bambino Gesù. Non trovandoli, bussò ad ogni porta e consegnò i doni ai bambini sperando di potersi così far perdonare la mancanza. Si tramanda che in ogni famiglia dove ci sono dei bambini, viene lasciato sul tavolo un bicchierino di vino e un piatto con qualche boccone affinché la vecchina possa rifocillarsi durante il suo lungo viaggio. Ancora oggi questa usanza viene adottata, soprattutto nei piccoli paesi, dove questa tradizione è rimasta viva. Ma com'è questa Befana? Non è certo una bella donna, ma al contrario è una vecchina rattappata dagli acciacchi dell'età e dal freddo, con pochi denti, il volto grinzoso e talvolta con un naso prominente per enfatizzare la vecchiaia e la poca beltà dovuta all'età anagrafica. Non è cattiva ma spesso, quando è infastidita dagli adulti, è scorbatica con chi tenta di fare il furbo. Con i bambini invece si mostra indulgente e comprensiva. L'aspetto da vecchia deriva da una raffigurazione simbolica dell'anno vecchio. Una volta concluso, lo si può bruciare con tutte le cose brutte che ha portato, per non vederle più. I suoi doni, insieme al carbone e all'aglio, destinati a chi non si è comportato bene, vengono portati, in spalla, a cavallo di una scopa magica, di saggina, in un sacco di tela iuta sfatto e slabbrato che assume, quando è pieno, la forma di un enorme calzettone. Cara signora Anupsa. Desidero terminare questi miei appunti con una considerazione. Pur trattandosi di un simbolo di cui non si è certi dell'origine, la Befana rimane sempre la festa di un personaggio fantastico in cui ognuno spera che possa portare qualcosa di bello e di utile. Siamo stati tutti bambini e tutti aspettavamo quella notte come una magia in cui l'atmosfera era favolosa e che ci faceva fantasticare e sperare in qualcosa di bello e buono. Io non so cosa la Befana abbia portato a Lei, ai suoi soci e a tutto il mondo che festeggia questa ricorrenza. La mia speranza è che, in questi tempi di ... "magra" in cui tutti abbiamo bisogno di un po' di tranquillità, la Befana del 2024 abbia donato a tutti la cosa più bella e grande che tutti aspettano, cioè la **pace** e la voglia di vivere un anno di **comprensioni** e **amicizie**. Ormai l'anno vecchio è stato bruciato.

Probabilmente, se così fosse, la Befana avrebbe fatto moltissimi viaggi a bordo della sua magica scopa, riempiendo il suo sacco fino all'inverosimile per poter soddisfare il desiderio che tutti aspettiamo che si avveri da tempo. E proprio il tempo che ci dirà la verità.  
Grazie per l'ospitalità e auguri per il 2024

GEDEONE



*Saluto al  
Gen. C. A.  
Massimo Scala,  
C.te COMFOTER di  
Supporto,  
in occasione del  
Precetto Natalizio.  
13/12/2023*



*Scambio Auguri festività al COMFOTER con le Associazioni Combattentistiche e d'Arma. 19/12/2023*

**Sudoku**

				6	3			2
			4		9	5	6	
		4				8	7	
	9				8		4	7
2								8
6	4		9				3	
	2	6				1		
	8	7	6		5			
4			1	8				

8	4	6	2	9	5	1	7	3
5	7	9	1	8	3	6	4	2
1	2	3	6	7	4	8	5	9
6	8	2	7	3	9	4	1	5
3	9	5	4	1	8	2	6	7
4	1	7	5	2	6	3	9	8
2	3	4	9	5	1	7	8	6
7	5	1	8	6	2	9	3	4
9	6	8	3	4	7	5	2	1

Soluzione Sudoku Nr. 106

**Tanto per sorridere**

Una donna si reca da un indovino e chiede le informazioni sul futuro.  
Indovino:  
- Vedo una grande disgrazia: suo marito morirà.  
- Questo lo so, ma mi interessa se ci saranno delle indagini?



Due amici:  
- Mia moglie ha avuto un incidente con la mia Audi.  
- Orribile! È ferita?  
- Non ancora, si è chiusa a chiave nel bagno.



Figlio, 14 anni, chiede a sua mamma:  
- Mamma, perché papà non vive più con noi?  
- Figlio mio, tu sai come si cancellano i messaggi da WhatsApp?  
- Certo mamma.  
- Vedi, tuo papà non lo sapeva...



Lui pensava di avere il corpo dei Dèi greci, fino a quando lei gli ha spiegato che Buddha non è un Dio greco.



**Vita Associativa****Attività svolte**

a cura

**Renzo Pegoraro/Rosario Privitelli**✓ **Scambio auguri festività Natalizie**

Sabato 16 dicembre è stato il giorno dedicato allo scambio di auguri per le festività natalizie. La giornata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa presso la chiesa dell'Istituto Don Bosco; un numeroso gruppo di Soci e loro famigliari hanno assistito alla funzione religiosa officiata da Don Luciano Gaspari, al quale va il nostro sentito ringraziamento per la sua costante presenza e per la sua squisita disponibilità.

La giornata è proseguita con il pranzo presso il Circolo Unificato di Castelvecchio. Alle gentili Signore è stato donato un piccolo presente a ricordo dell'evento.







### **Attività da svolgere**

#### ➤ **Settimana bianca 2024**

Il Consiglio Direttivo, come già attuato negli anni passati, ha organizzato, per i Soci e famigliari, la “Settimana bianca” nella Base Logistico-Addestrativa di Colle Isarco.

I turni autorizzati dallo Stato Maggiore Esercito sono:

- **6° turno** (dall'11 al 18 febbraio 2024);
- **9° turno** (dal 3 al 10 marzo 2024).

- I Soci prenotati che desiderano ulteriori informazioni, possono rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione.

#### ➤ **Assemblea Ordinaria dei Soci**

L'Assemblea Ordinaria annuale dei Soci si svolgerà, in seconda convocazione, mercoledì 13 marzo 2024, alle ore 10.00, nel salone del Circolo Unificato dell'Esercito, per approvare il Bilancio Consuntivo del 2023 ed il Bilancio Preventivo del 2024. Si raccomanda ai Soci di partecipare numerosi in quanto rappresenta l'occasione di presentare e approvare provvedimenti di comune interesse. Nella bacheca della Sede, a partire dal 12 febbraio p.v., saranno esposti in visione i citati bilanci. In annesso al presente Notiziario, la lettera di convocazione dell'Assemblea.

#### ➤ **Celebrazione della Santa Pasqua.**

La celebrazione della Santa Pasqua 2024 avrà luogo domenica delle Palme 24 marzo 2024, nella Chiesa dell'Istituto “Don Bosco”. La Santa Messa (ore 11.00), sarà preceduta dalla benedizione dei ramoscelli d'olivo (ore 10.40). Seguirà un rinfresco presso i locali dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Ulteriori dettagli saranno forniti via e-mail nelle prossime settimane.

#### ➤ **Gita/Tour in primavera**

Il Consiglio Direttivo prevede di organizzare per la prossima primavera (maggio) una gita/tour, se possibile di più giorni, in località in via di definizione. Dettagli in merito saranno forniti nei prossimi Notiziari.

#### ➤ **Assistenza Fiscale Mod. 730**

Contatti per i tempi e le procedure di svolgimento del servizio saranno avviati nei primi giorni del mese di febbraio. Dettagli in merito saranno forniti nei prossimi Notiziari.

### **Servizio ai Soci**

#### **Rinnovo Patenti di Guida**

I Soci interessati, dopo preventiva prenotazione e verifica della documentazione, si devono recare presso la Sede muniti della vecchia patente, del codice fiscale, di una **foto conforme alle nuove direttive emanate dal Ministero delle Infrastrutture** (visionabili presso questa Sede). Occorre, inoltre, effettuare il versamento, esclusivamente con **bollettini PagoPA, con tariffa N004 di € 26,20**. Il pagamento può essere effettuato sul Portale dell'Automobilista ([www.ilportaledellautomobilista.it](http://www.ilportaledellautomobilista.it)), tramite applicazione **IPatente** o in una agenzia ACI. **La ricevuta deve essere stampata e consegnata il giorno della visita**. Informazioni dettagliate saranno fornite agli interessati presso la Segreteria della Sede.

**Il prossimo rinnovo patenti si terrà nella prima quindicina di marzo 2024; la data sarà comunicata per tempo a tutti i Soci che si saranno prenotati.**

#### **Sito Nazionale ANUPSA**

Si ricorda che è attivo in rete il **sito nazionale dell'ANUPSA [www.anupsa.com](http://www.anupsa.com)**. Con gli stessi criteri è stato disegnato il sito ANUPSA del Gruppo di Verona: [www.anupsa.it](http://www.anupsa.it)

#### **Suggerimenti e Proposte**

Invitiamo coloro che desiderano pubblicare articoli, poesie, curiosità, ecc. ad inviare i documenti word, contenendoli, al massimo, in 2 colonne, agli indirizzi di posta elettronica [zonast@libero.it](mailto:zonast@libero.it) e [anupsavr9@gmail.com](mailto:anupsavr9@gmail.com)

### Comunicazioni alla Redazione

I Soci che desiderano inserire nel Notiziario comunicazioni personali relative a particolari ed importanti eventi della propria famiglia (**nascite, matrimoni, anniversari, ecc. ...**), possono informare via telefono o via e-mail la Segreteria fornendo i dati che ritengono opportuni. La redazione del Notiziario sarà ben lieta di pubblicare l'evento e renderne partecipi tutti i Soci.

### Varie

#### Compleanni

Nei mesi di dicembre 2023 e gennaio 2024 hanno compiuto/compiranno gli anni i seguenti Soci:

Col. BOMBARA Filippo	Sig.ra FONTANA Cinzia	Dott. PALLARO Edoardo
Col. BONGIORNO Paolo	Gen. B. FRATEA Pasquale	Col. PELOSIO Umberto
Magg. CARUSO Vincenzo	Gen. B. FRIZZI Silvio	Col. ZANI Ilario
Gen. B. CASARELLA Angelo	Gen. B. GALLO Salvatore	Ten. ZULIANI Girolamo
Gen. B. COLAPRETE Carlo	Sig.ra Motta Maria Rosa	
Gen. B. DE MARTINO AVOLIO Mario	Mar. magg. "A" NICOLI Gaetano	

A tutti, i migliori auguri di buon compleanno da parte del Presidente, del Consiglio Direttivo e dei Soci.

#### Notizie lieti

In data 24/11/2023 si è laureato in Ingegneria presso la "Scuola di Ingegneria dell'Università di Padova" Luca FEDELI nipote, del Gen. Domenico MARMORATO. Proseguirà gli studi frequentando il "Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica" all'Università di Brescia.

Congratulazione e felicitazioni al neo Laureato per un prospero proseguimento degli studi.

#### Notizie tristi

In questo ultimo periodo sono venuti a mancare:

- la Signora Lilla Battisti, moglie del Socio Gen. B. Silvio Frizzi;
- il Gen. B. Giuseppe VELLA

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti rinnovano affettuose condoglianze alle famiglie.

### Tesseramento 2024

Si informano i Soci che è in corso il rinnovo al nostro sodalizio per l'anno 2024.

**Si ricorda che l'ANUPSA è una Associazione di volontariato "no profit", che non ha alcuna finalità di lucro, per conservare le tradizioni ed i valori degli Ufficiali che hanno svolto il servizio nelle Forze Armate.**

Per aderire o rinnovare l'iscrizione, la quota sociale può essere corrisposta direttamente in Segreteria (**obbligatorio per i nuovi Soci**), oppure mediante:

- bollettino postale sul c/c n. 18826370 intestato a "ANUPSA Gr. Verona", Stradone Porta Palio, 47/D, 37122 VERONA.
- bonifico bancario su IBAN: IT61U0760111700000018826370, intestato "ANUPSA Gr. Verona".

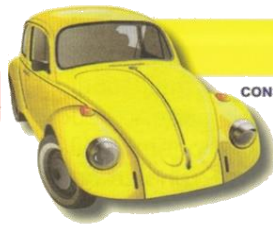
In entrambi i casi la causale da indicare è "Quota iscrizione 2024".

### Socio Sostenitore

**AUTOCENTRO  
ALDERUCCI**

CORSO MILANO, 227 - VERONA

Tel. 045.81.02.515 - Fax 045.81.99.589 - [fabrizioalderucci@libero.it](mailto:fabrizioalderucci@libero.it)



**C.R.A.V.**

CONSORZIO REVISIONI AUTOVEICOLI VERONA

SI EFFETTUANO REVISIONI  
SU AUTOVETTURE  
AUTOCARAVAN E AUTOCARRI  
FINO A 35 Q.LI

SU APPUNTAMENTO LA REVISIONE  
SARÀ EFFETTUATA IN 20-30 MINUTI

TELEFONO 045.56.24.40 - 045.81.03.568

COSTO REVISIONE € 78,30 (salvo adeguamento disposto dal Ministero dei Trasporti)

AUTOFFICINA-ELETTRAUTO-GOMMISTA-SERVIZIO REVISIONI

#### I NOSTRI SERVIZI:

- Manutenzione programmata con reset Spie Service
- Diagnosi motore con strumenti di ultima generazione
- Carica impianto di climatizzazione GAS R134
- Igienizzazione abitacolo con prodotto medico
- Soccorso stradale 24h
- Pneumatici per auto e veicoli commerciali di tutte le marche
- Servizio Revisione Min. veicoli fino a 35Q in sede

**Gli articoli pubblicati investono la diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali.**

#### Sede

Str. Porta Palio, 47/D  
37122 - VERONA

#### Contatti

Tel. e Fax: 045 8035910  
E-mail: [anupsavr9@gmail.com](mailto:anupsavr9@gmail.com)

#### Orari di apertura

Lunedì 10:00 - 12:00  
Giovedì 10:00 - 12:00

#### Reg. Tribunale di Verona n. 1631 del 19.12.2004

Presidente  
Direttore  
Vice Direttore  
Collaboratori

Grafica - Impaginazione  
- Fotografia

Renzo Pegoraro  
Francesco Gueli  
Elio Sgalambro  
Rosario Privitelli - Gaetano  
Marguglio - Marinella Lorusso -  
Nello Leati

Stefano Zona - Walter Di Domenica

#### Siamo su Internet!

Visitate il nostro sito  
Web al seguente  
indirizzo:

[www.anupsa.it](http://www.anupsa.it)

**Data chiusura 28 gennaio 2024**